

IUSSOLI

“ Martedì 18/06/13, h 13,45, sto seguendo il tg sulla “La 7” e... ascolto l'intervista rilasciata dal governatore del Vento Luca Zaia che esprime un giudizio (personale?) sul tema dello ius soli «...sono d'accordo che venga riconosciuta la cittadinanza italiana a chi è nato e nascerà, sul territorio veneto ... anche perché conosco dei bimbi figli di immigrati che parlano il dialetto veneto meglio di me... ecc.ecc.» e se non fossi stato sicuro di non essere in quel momento fra le

braccia di Morfeo direi di essere stato, momentaneamente, “offeso” da questa ondata di caldo africano. Se l'avessi sentito accennare quella ormai datata canzone del “vecchio zumbon che balla allegro il bajon” non mi sarei meravigliato più di tanto; benel, pensai, avanti così; magari quelle fatidiche cinque domande che “la Padania” si ostina a rivolgere alla congolese Kienge , perchè non “girarle” al governatore veneto?

C'è qualcuno fra i lettori del nostro giornale che ha seguito quel giorno il tg sulla “La 7” a quell'ora e che possa smentirmi; gliene sarei infinitamente grato. ”

G. Benini, Ferrara

No, ha sentito bene, è la sua posizione personale. Ci può anche stare, si

può aprire un franco dibattito politico all'interno del movimento e magari partorire una Pdl che superi la Bossi-Fini ma che mantenga il reato di clandestinità. Credo sia giusto parlarne. Io personalmente sono fermamente contraria allo ius soli. Lo ritengo un sistema del tutto antidemocratico. I figli degli immigrati devono essere maggiorenni per avere sufficiente consapevolezza nel decidere che cittadinanza vogliono avere. Perché uno stato dovrebbe imporgliela di default?

C.

